Il mito del "naturale"

Giuseppe Pulina
Università di Sassari, Presidente CSI ASSALZOO

Il dibattito attuale sull'allevamento zootecnico e consumo di prodotti animali è ricco di contraddizioni e preda di pregiudizi ideologici, fra i quali prevale la convinzione che sia "innaturale"

Alla base di tutto vi è la convinzione diffusa che

"tutto ciò che è naturale è buono....
Mentre tutto ciò che è artificiale è cattivo".

Tuttavia**, Buono** e **Cattivo** sono giudizi morali che non si danno in Natura, ma sono propri della comunità morale costituita dall'Uomo (*Hsiao, 2015).*

Conservare la natura *vs* distruggerla è un giudizio morale;

naturale = buono, non è un giudizio morale, per cui non non ha senso; così come il contrario, **artificiale** = cattivo.

Il fatto che le leggi della natura non seguono l'etica, porta a gravi contraddizioni: la caccia è giusta, in quanto naturale;

OK

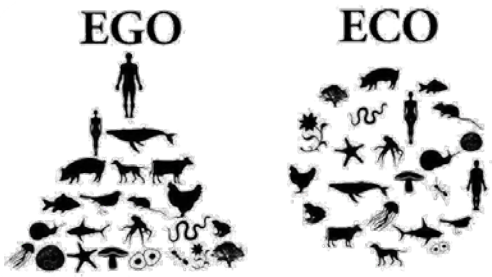
OK

Sacrificare gli animali in modo rapido e umano è innaturale, perciò sbagliato.

WRONG!

Natura deriva dal futuro del verbo latino "*nascere*", usata per tradurre la parola greca *physis*, tutto ciò che esiste, sinonimo di realtà. All'origine, perciò, non denotava una contrapposizione con artificiale, ma con ciò che era al di là della realtà (metafisica).

Queste convizioni, ormai radicate nella opinione corrente, nascono con l'ecologismo contemporaneo.



La *deep ecology (Fox, 1989; Naess, 1989), nel* proporre una visione pre-scientifica, assume un **carattere antiscientifico** della Natura giungendo a una sorta di sacralizzazione non dissimile da alcune forme di dogmatismo fondamentalista religioso *(Fuso, Naturale = Buono?, 2016)*

Pregiudizi e paradossi oggi condizionano l'opinione pubblica.

Circa le produzioni animali esaminiamo #4 pregiudizi di naturalità: naturista, ambientalista, salutista, eticista.

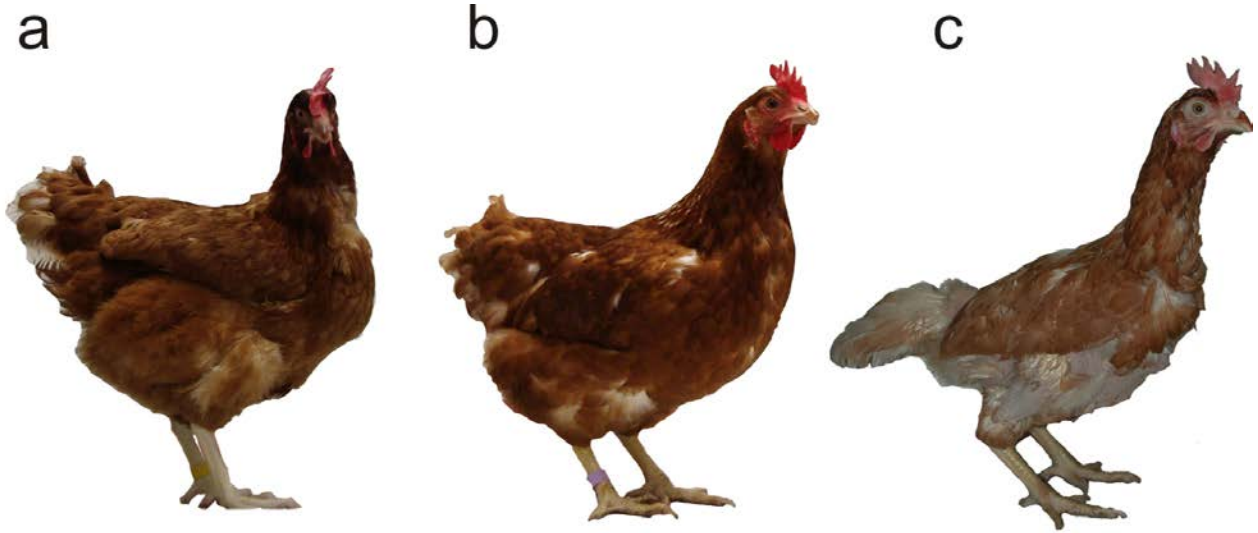
Pregiudizio #1, naturista:

l'allevamento animale intensivo é peggio in quanto "innaturale".

Siamo sicuri che in natura gli animali stanno meglio?

Eventi	*Natura*	*Allevamento*
FAME	-	++
SETE	-	+++
MALATTIE	-	++
PREDAZIONE	-	+++
COMPORTAMENTO	++	+/-
PAURA	---	+/-
COMPLESSO	**-5**	**+10**

Giorgio Vallortigara, 2011)



a) Allevamento in batteria: gruppi di 5 in gabbie con 540cq per animale
b) Allevamento in gabbie profonde: 50 animali con 2570 cq per animale
c) Allevamento free range: 12.000 animali in 600 mq (333-540 cq/A)

Nelle condizioni free range le
moltisimo tra loro...[a causa[
condizioni sociali di allevame
pollo domestico vivevano in g
animali nei quali vige una stre
Vivere in gruppi di 3000 unità
la formazione di gerarchie sta
non si riconoscono e si becca
tentavivo [inutile] di ristabilire
sociale *(Vallortigara, 2011)*

Quaderno SOZOOALP n. 5 - 2008

INDAGINE SULLA CONDIZIONE CORPOREA DI VACCHE DA LATTE ALPEGGIATE SULLE MALGHE DEL PARCO DI PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO (TN)

Ventura W. , Ruatti T.

CENTRO ISTRUZIONE E FORMAZIONE -
Fondazione E. Mach, San Michele all'Adige (TN)

Livestock Science 138 (2011) 69–73

ELSEVIER

Contents lists available at ScienceDirect

Livestock Science

journal homepage: www.elsevier.com/locate/livsci

Hair cortisol levels in dairy cows from winter housing to summer highland grazing

A. Comin [a,*], A. Prandi [a], T. Peric [a], M. Corazzin [b], S. Dovier [b], S. Bovolenta [b]

[a] Department of Food Science, University of Udine, via Sondrio 2, 33100 Udine, Italy
[b] Department of Animal Science, University of Udine, via Sondrio 2, 33100 Udine, Italy

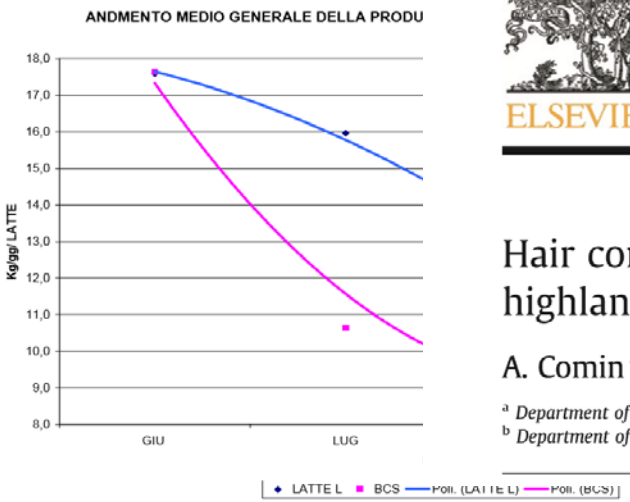


Grafico 3 - Andamento medio di produzione e BCS durante l' alpeggio (curve di regressione polinomiali)

Pregiudizio #2 ambientalista: *le produzioni animali non sono sostenibili sotto il profilo ambientale. L'attuale carico animale è innaturale.*

Il Sole 24 ORE
Accedi
Milano 24°
CAMBIA
Notizie | Impresa&Territori | Norme e Tributi | Finanza | Commenti&Inchieste | Tecnologie | Cultura-Dome
Cellulari Computing Digital entertainment Social Network Media Green Energia Ict
Tecnologie > Scienza
Commenti (5)

Il primo effetto serra del pianeta? Fu

Current Biology Vol 22 No 9
R292

period [1]. If so, the facilitation of visual plasticity after binocular deprivation [8] may be due to the removal of mutual inhibitions between the two eyes. Moreover, the improvement in performance with an amblyopic eye as a result of occluding the fellow eye [5] might be at least partially accounted for by this boosting effect, although the combination of training with an amblyopic eye and deprivation of the fellow eye may be more effective [5,7].

Supplemental Information

Could methane produced by sauropod dinosaurs have helped drive Mesozoic climate warmth?

David M. Wilkinson[1,*],
Euan G. Nisbet[2],
and Graeme D. Ruxton[3]

Morrison Formation was, at least in part, semi-arid — probably not optimal megaherbivore habitat. For our calculation, we conservatively assume sauropod biomass density, averaged over the global vegetated land area, to be around 200,000 kg/km^2. Other recent estimates of the biomass density of herbivorous dinosaurs are 80,000–90,000 kg/km^2 [4] and 7–24 times the biomass of extant large-bodied herbivorous mammals [5], which taking a value of 28,000 kg/km^2 for mammals (Table 7 of [3]) gives a range

Le emissioni enteriche dei ruminanti (bisonti, alci, cervi) nell'America precolombiana erano di poco inferiori (86%) a quelle degli odierni allevamenti

Historic, pre-European settlement, and present-day contribution of wild ruminants to enteric methane emissions in the United States

A. N. Hristov[1]

Department of Dairy and Animal Science, Pennsylvania State University, University Park 16802

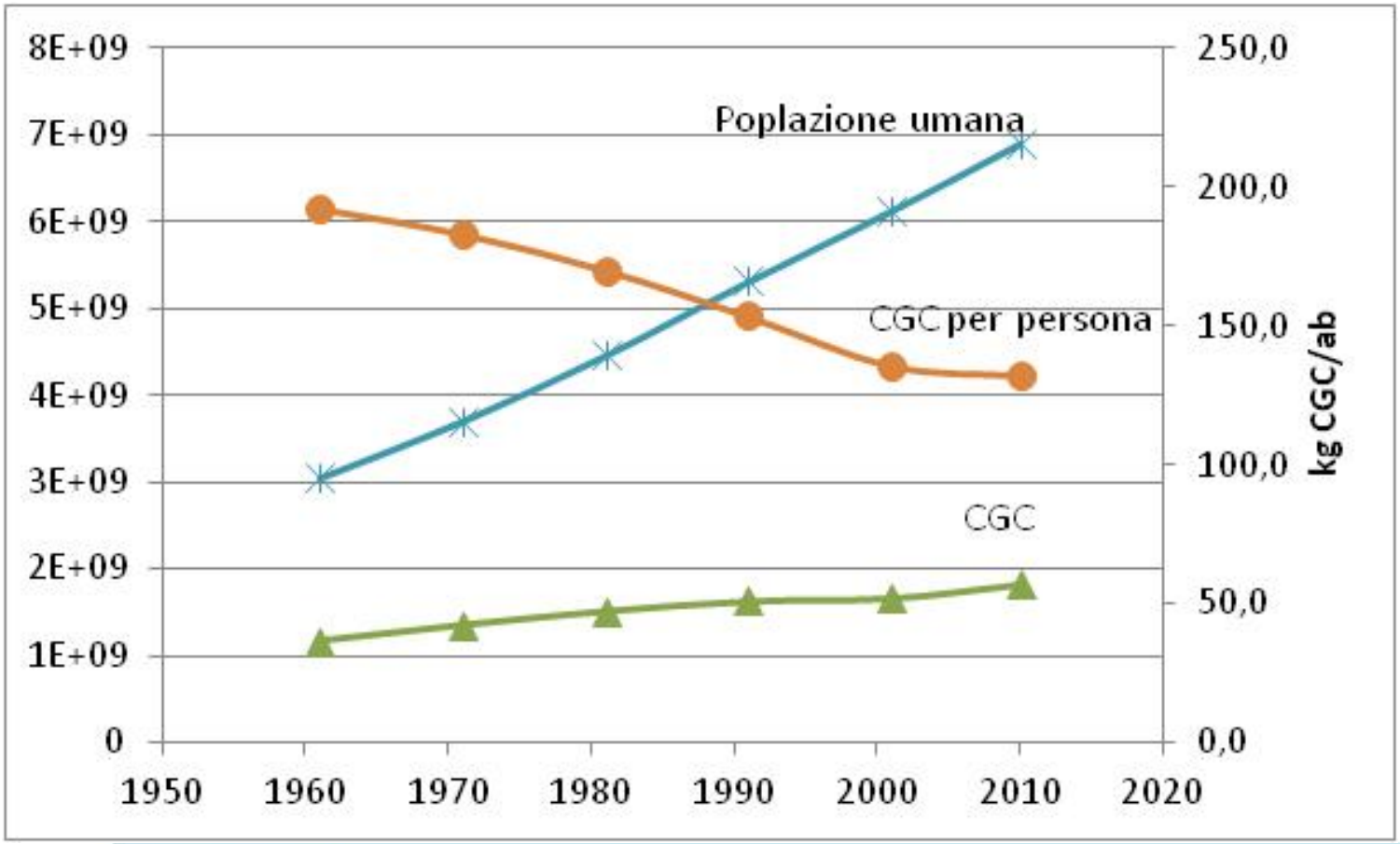
ABSTRACT: The objectives of this analysis were to estimate historic (pre-European settlement) enteric CH_4 emissions from wild ruminants in the contiguous United States and compare these with present-day CH_4 emissions from farmed ruminants. The analysis included bison, elk (wapiti), and deer (white-tailed and mule). Wild ruminants such as moose, antelope (pronghorn), caribou, and mountain sheep and goat were not included in the analysis because their natural range is mostly outside the contiguous United States or because they have relatively small population sizes. Data for presettlement and present-day population sizes, animal BW, feed intake, and CH_4 emission factors were adopted from various sources. Present-day CH_4 emissions from livestock were from recent United States Environmental Protection Agency estimates. The most important factor determining CH_4 emissions from wild ruminants in the presettlement period was the size of the bison population. Overall, enteric CH_4 emissions from bison, elk, and deer in the presettlement period were about 86% (assuming bison population size of 50 million) of the current CH_4 emissions from farmed ruminants in the United States. Present-day CH_4 emissions from wild ruminants (bison, elk, and deer) were estimated at 0.28 Tg/yr, or 4.3% of the emissions from domestic ruminants. Due to its population size (estimated at 25 million), the white-tailed deer is the most significant present-day wild ruminant contributor to enteric CH_4 emissions in the contiguous United States.

Key words: enteric methane, United States, wild ruminant

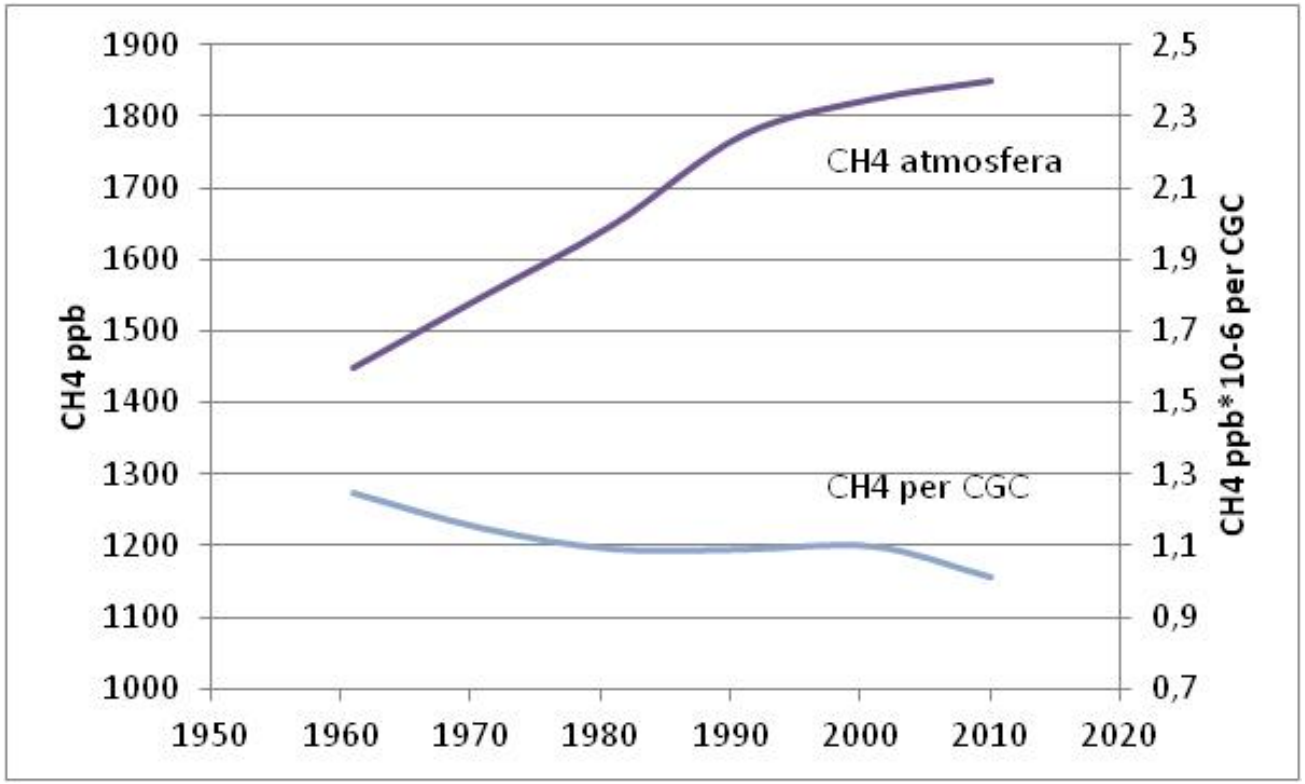
©2012 American Society of Animal Science. All rights reserved.

J. Anim. Sci. 2012. 90:1371–1375
http://dx.doi.org/10.2527/jas.2011-4539

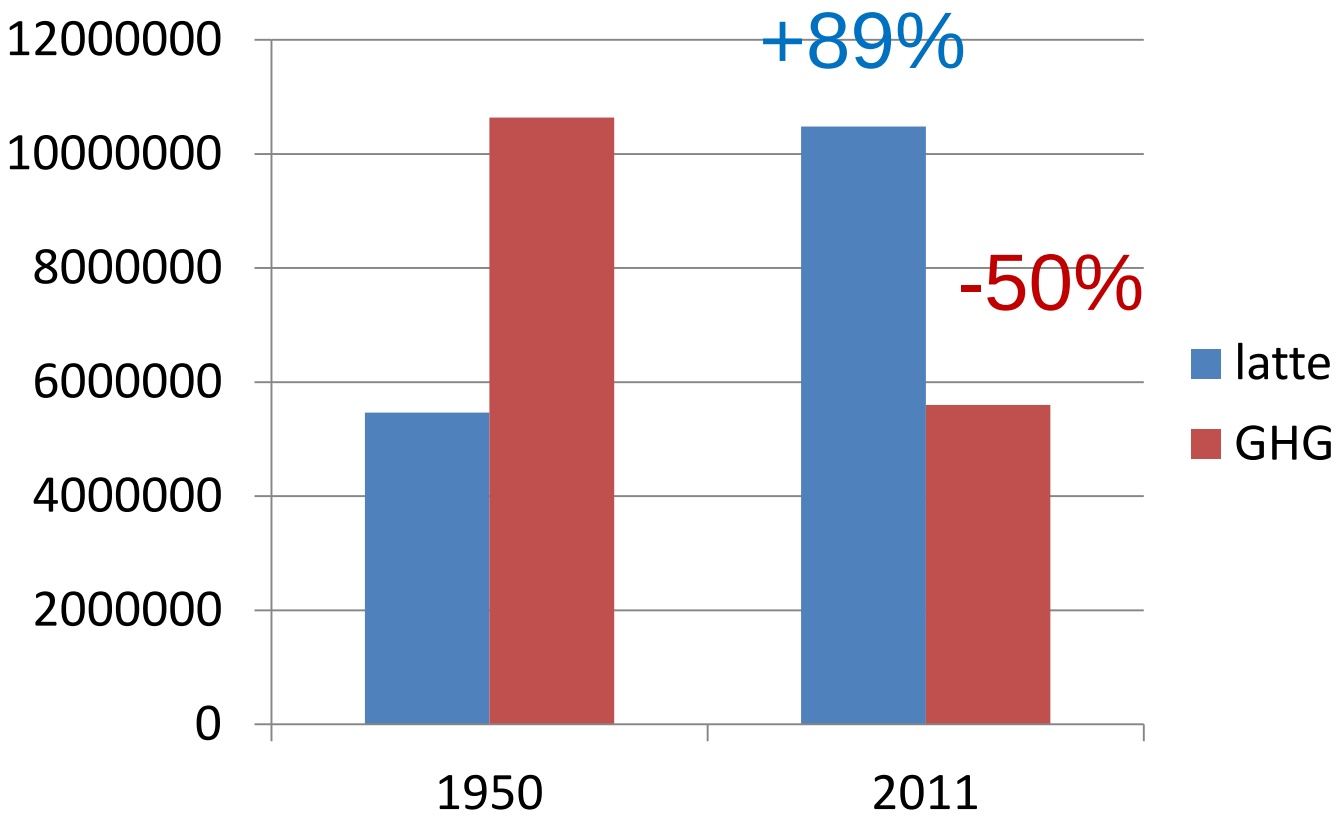
Alcune stime su dati FAO (CGC = capi grossi convenzionali)



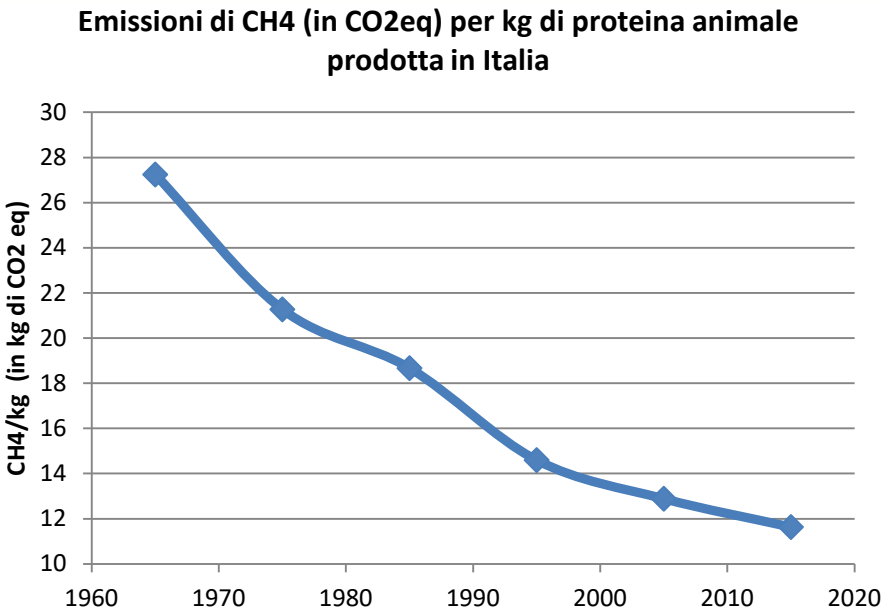
Evoluzione della concentrazione di CH4 atmosferico e incidenza per Capo Grosso Convenzionale



Produzione di latte bovino (in ton) e CH4 (in ton di CO_{2eq}) in Italia

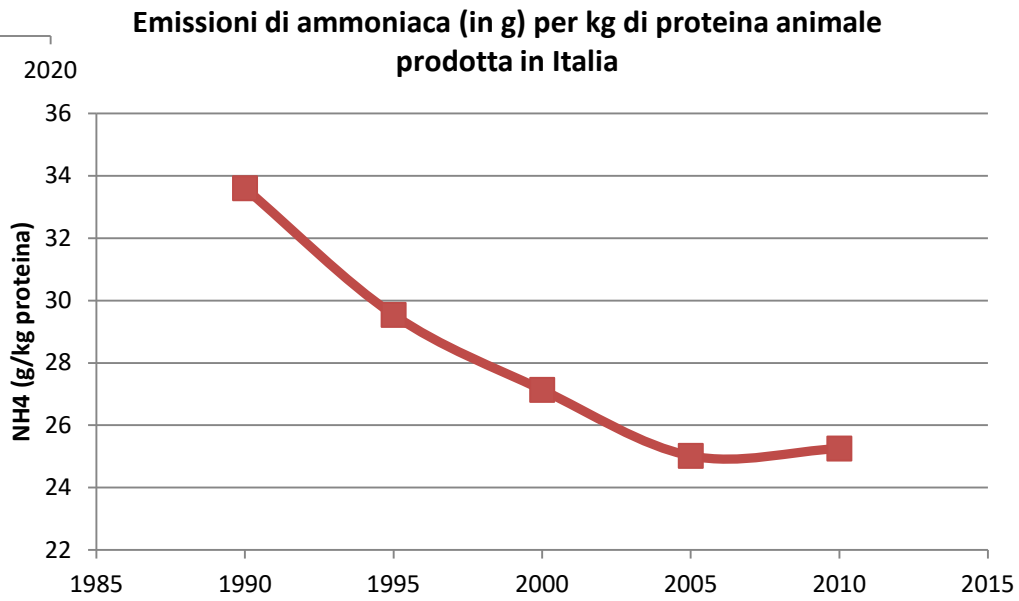


Ns elaborazione su dati Espositi & Coderoni e ISTAT



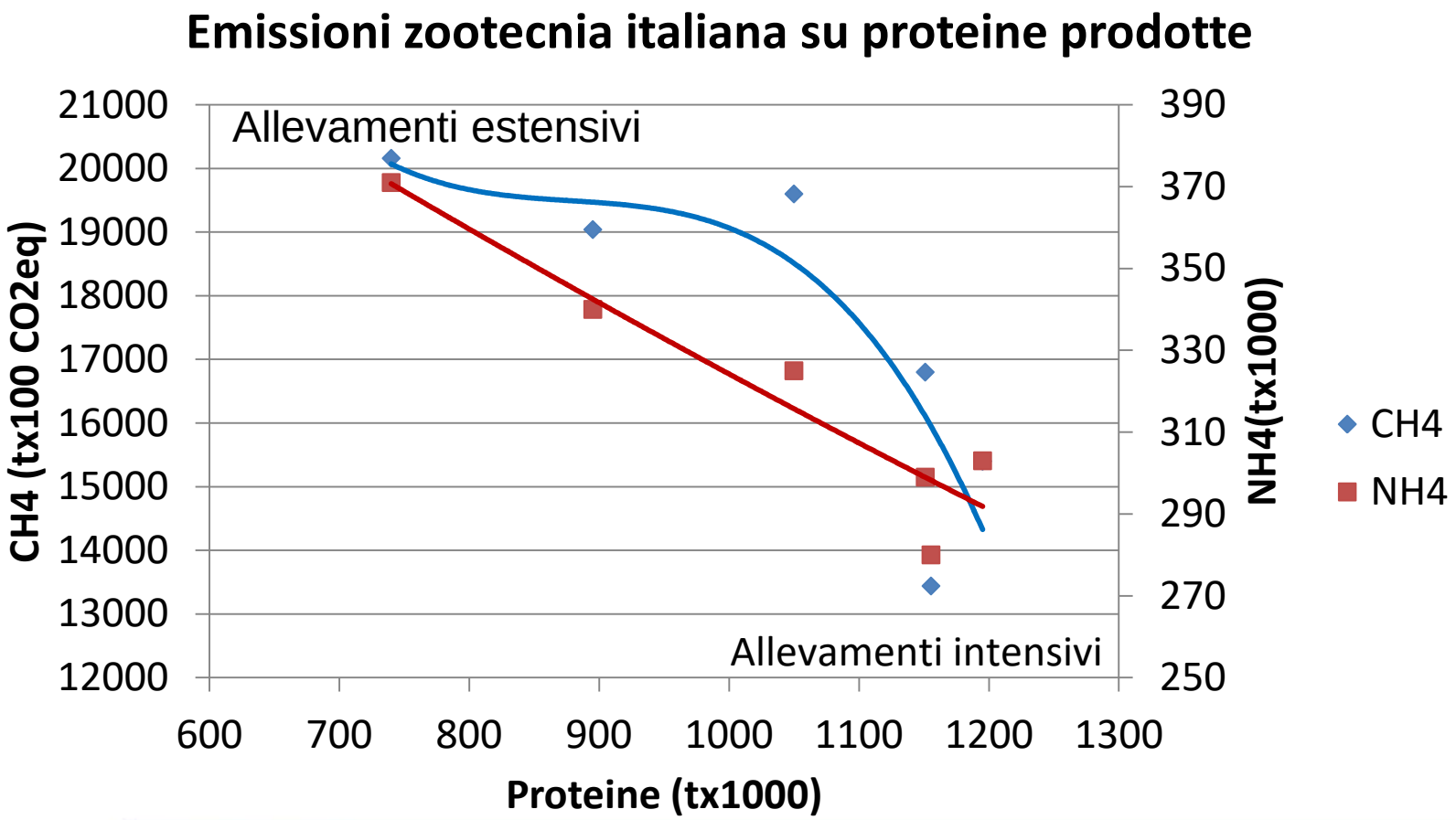
Contenimento delle emissioni di gas serra da CH4 per kg di proteina prodotta in Italia

Anche le emissioni azotate sono state ridotte per kg di proteina prodotta in Italia



Ns elaborazione su dati ISPRA & ISTAT

La zootecnia italiana "intensivizzata" è diventata complessivamente meno impattante



Pregiudizio #3 salutista: *l'uomo è "naturalmente" un erbivoro per cui é sbagliato mangiare alimenti di origine animale* .

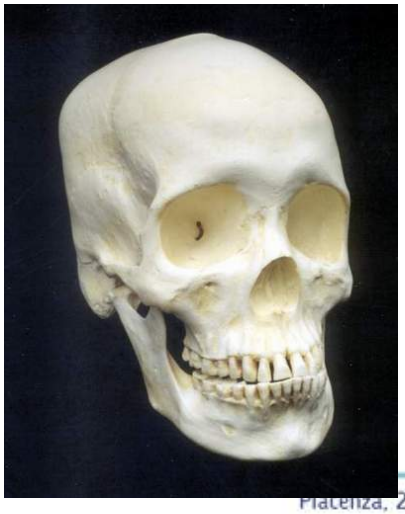
Un uomo vivrebbe difficilmente con una dieta da scimpanzè.

Richard Wrangham asserisce che l'Uomo non sarebe capace di mangiare abbastanza cibo con una dieta da scimpanzè per sopravvivere (inoltre, i frutti sono poco gradevoli in quanto acerbi).

L'Uomo avrebbe bisgno di ingerire più di 5 kg al giorno di piante crude per soddisfare I propri fabbisogni e dovrebbe impiegare più di 6 ore per masticarle.

Le evidenze paleontologiche ci suggeriscono alcuni interessanti spunti.

Il confronto fra le dentature di *H. sapiens (a sinistra)* e di *P. boisei* mostrano che il secondo doveva spendere da 6 a 8 ore al giorno masticando gli alimenti vegetali ricchi di fibre.

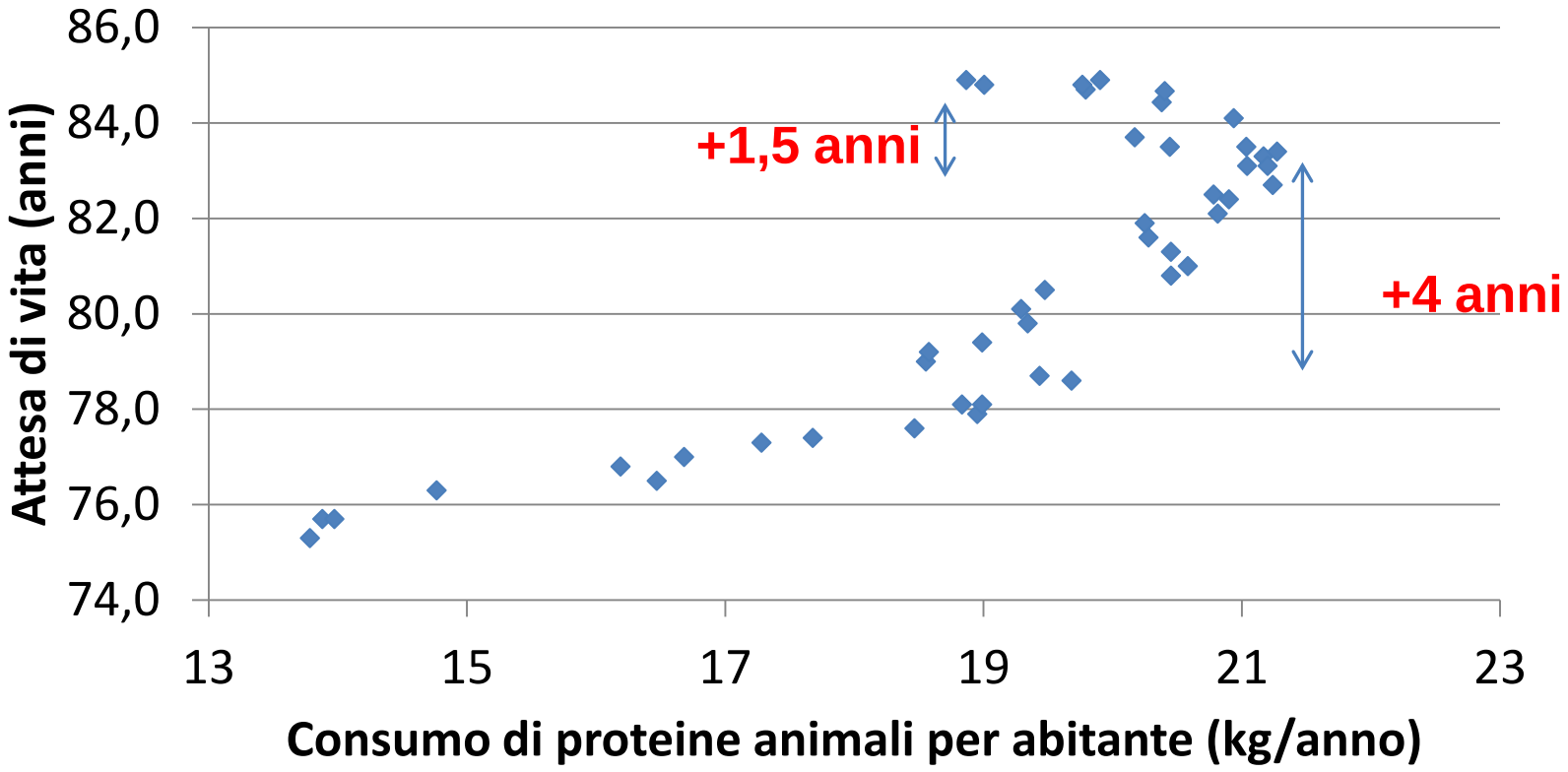


La cresta craniale di *P. boiesi* era particolarmente sviluppata perché ad essa si attaccavano i potenti muscoli mascellari

Abbiamo dimostrato che consumare alimenti di origine è salubre.

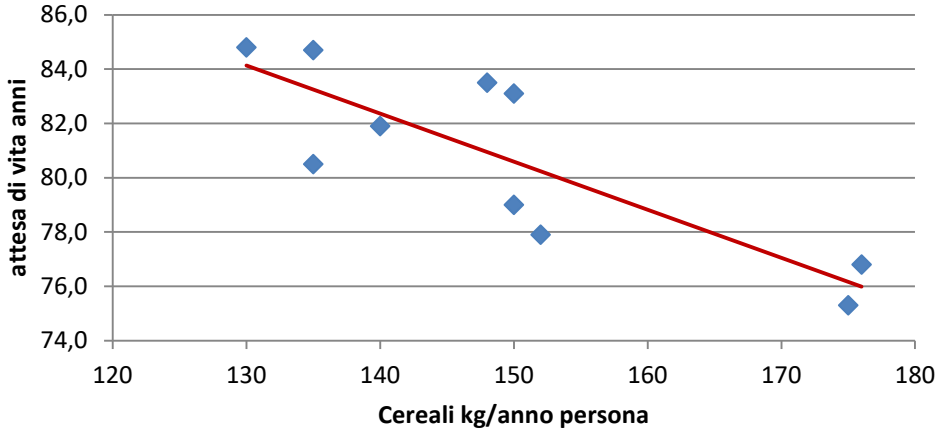
Il consumo di proteine animali è correlato positivamente con l'attesa di vita degli italiani.

Consumo di proteine animali nazionali e attesa di vita degli Italiani (ISTAT)

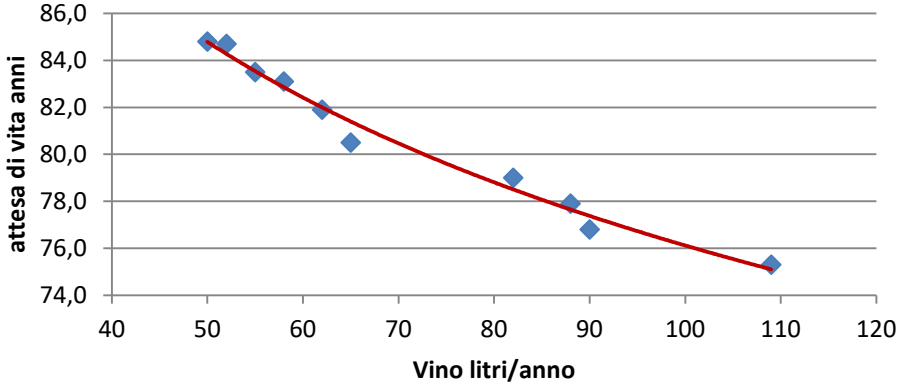


Il consumo di cereali e vino è correlato negativamente con l'attesa di vita degli italiani.

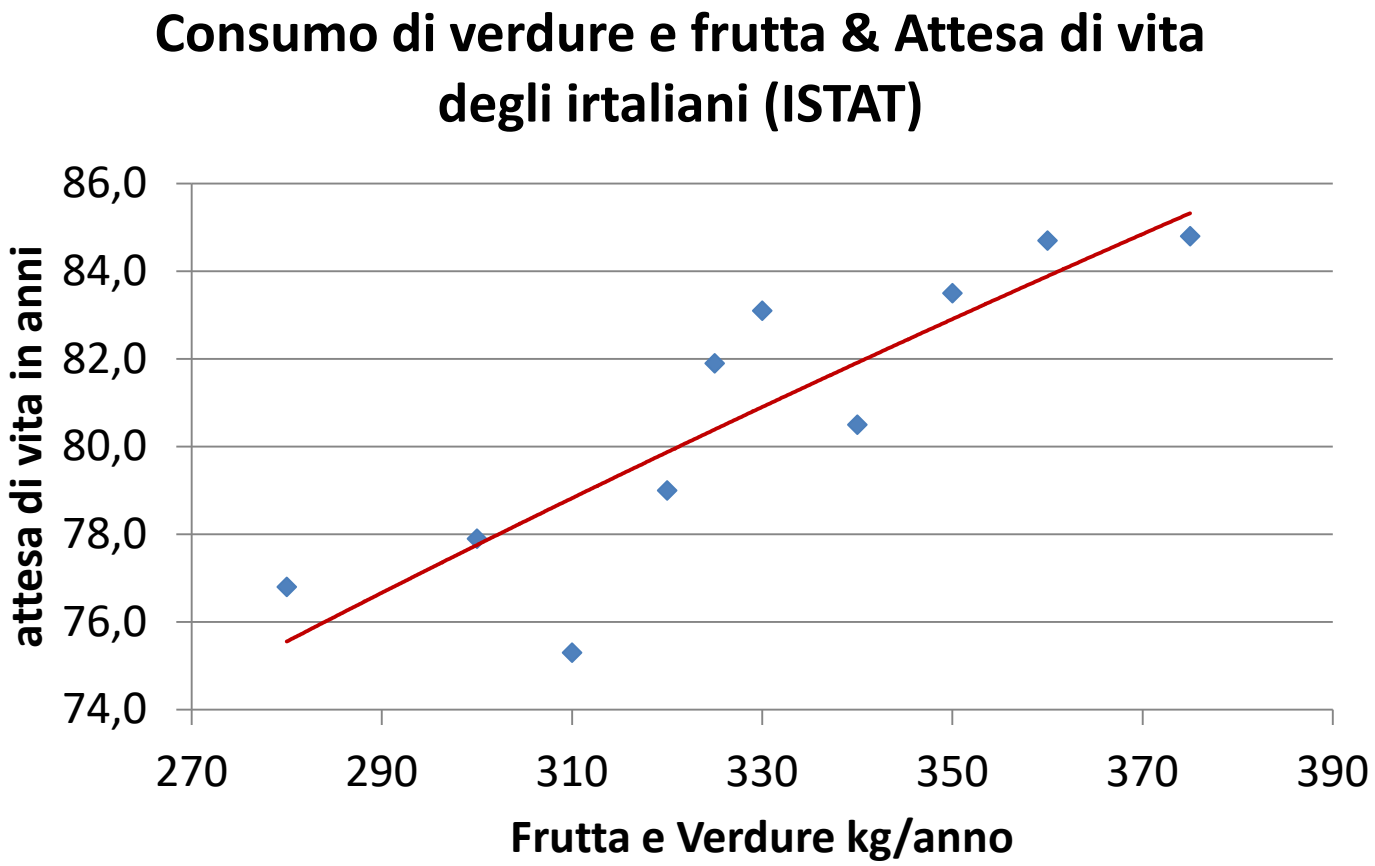
Consumo di cereali & Attesa vita degli italiani (Istat)



Consumo di vino & Attesa vita degli Italiani (FAO)



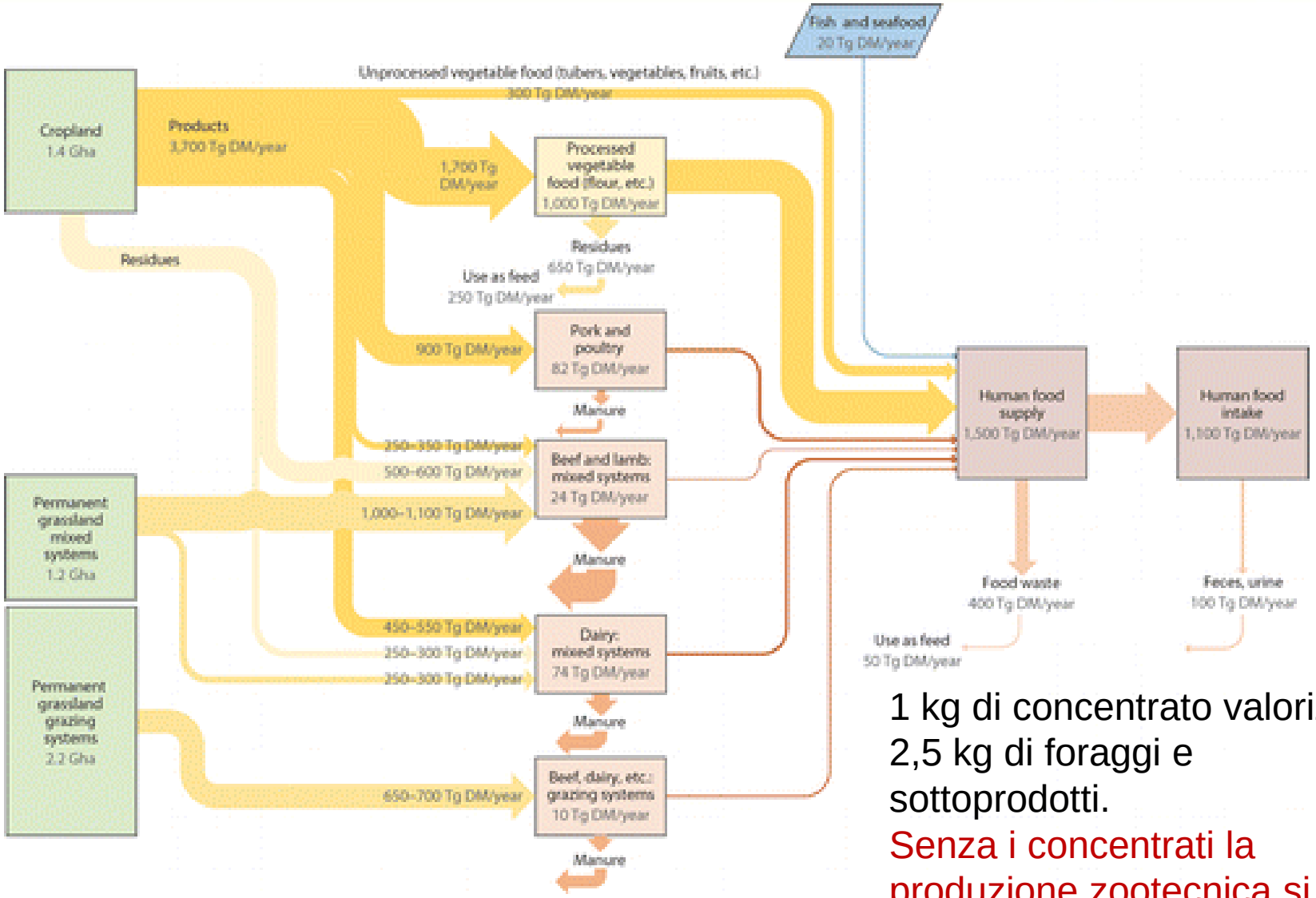
Il consumo di frutta e verdura è correlato positivamente con l'attesa di vita degli italiani.



Pregiudizio #4 eticista: *gli animali, soprattutto i ruminanti alimentati "innaturalmente" con concentrati, competono con l'uomo per l'alimento. Nel 2050 non ci sarà cibo per tutti.*

Il dilemma

Feed vs food nomencleture is somewath misomer because true competition results not between animals and humans, but between humans populations (*CAST, 2013)*

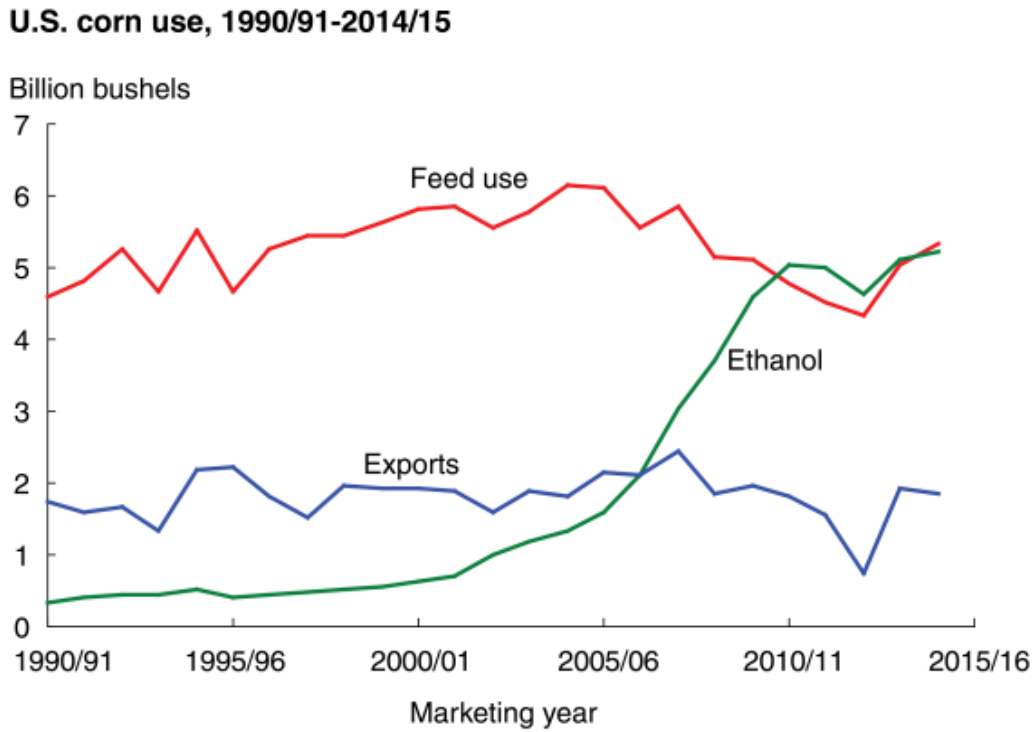


1 kg di concentrato valorizza 2,5 kg di foraggi e sottoprodotti.

Senza i concentrati la produzione zootecnica si ridurrebbe del 70%

Herrero M, et al. 2015.
Annu. Rev. Environ. Resour. 40:177–202

Il 10% della produzione globale di cereali è utilizzata per produrre energia più "Naturale": chi è in competizione con chi??



Note: Marketing year for corn starts in September.
Source: USDA, Economic Research Service, Feed Grains Database.

500 kg di concentrati (*FAO Annual Nutritionale Unit*) corrispondono a 140 litri di carburante!

*Take home message

1. Naturale = buono, artificiale = cattivo è una mistificazione. Tutti i prodotti dell'agricoltura sono artificiali
2. Gli alimenti di origine animale sono parte sostanziale del benessere umano
3. Gli impatti ambientali delle produzioni zootecniche sono limitati e possono essere ridotti attraverso l'intensivizzazione sostenibile
4. L'allevamento intensivo NON è sinonimo di malessere animale
5. La competizione Feed vs Food è più ideologica che reale.

In definitiva, artificiale può essere meglio, naturalmente!

Grazie per l'attenzione